



LICEO SCIENTIFICO e CLASSICO "G. Peano – S. Pellico"

Via Monte Zovetto, 8 – C.so G. Giolitti, 11 – 12100 Cuneo

tel. 0171 692906 – fax 0171 435200

www.liceocuneo.it – mail: liceopeanopellico@gmail.com

Sez. staccata: Via Mazzini, 3 – 12100 Cuneo



CINEFORUM 2015/2016

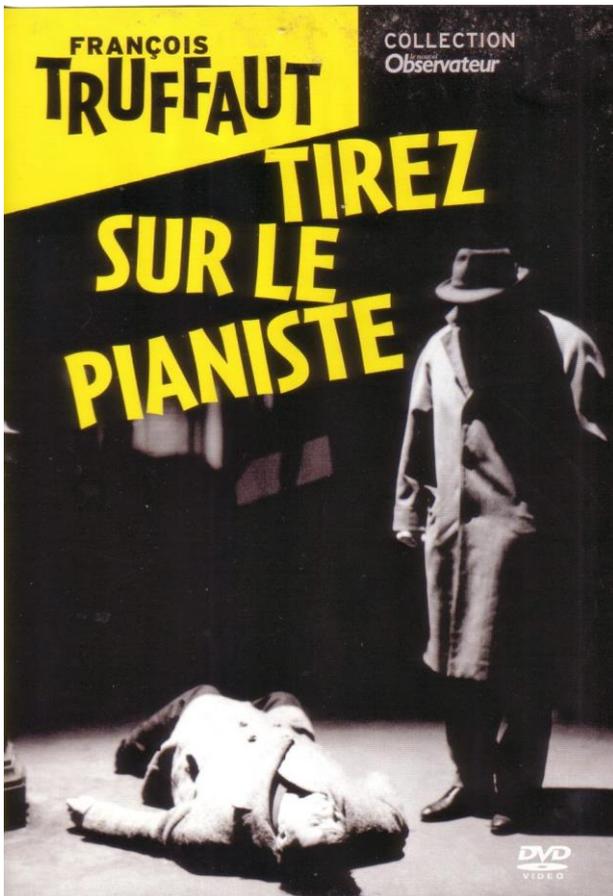
Incontro n° 2 – Mercoledì 3 FEBBRAIO 2016 ore 14.45/17,15 circa –

Aula video Classico

Tirate sul pianista di François Truffaut (1960).

Protagonista: **Charles Aznavour** (DURATA: 85 minuti / In FRANCESE con SOTTOTITOLI)

IL SECONDO FILM DI TRUFFAUT: IL GRANDE REGISTA DELLA “NOUVELLE VAGUE” PROPONE UN CORTOCIRCUITO DI GENERI DOPO IL SUCCESSO E LA SORPRESA DE “I 400 COLPI” (VISTO L’ANNO SCORSO)



Tirate sul pianista (*Tirez sur le pianiste*) è un film del 1960 diretto da François Truffaut, basato sul romanzo *Non sparate sul pianista* del giallista americano David Goodis. Girato a Parigi, Levallois-Perret e nei dintorni di Grenoble tra il 30 novembre 1959 e il 22 gennaio 1960, fu proiettato per la prima volta a Parigi il 25 novembre 1960. Vede protagonista il cantante di origini armene Charles Aznavour che stava proprio in quel momento riscuotendo i primi grandi successi della sua fortunatissima carriera. E' il secondo film del grande regista della "Nouvelle Vague" dopo il sorprendente debutto de "I 400 colpi", visto in una precedente edizione di questo cineforum.

IL SECONDO FILM DI TRUFFAUT (mymovies.it)

Dopo l'inno alla libertà dell'infanzia messo in scena con *I quattrocento colpi*, con il suo secondo film Truffaut rilegge, in pieno stile **Nouvelle Vague** il genere noir. Fedele alla concezione secondo cui anche un film di Hitchcock poteva essere considerato un film d'autore indipendentemente dall'argomento trattato, il regista francese adatta per il grande schermo *Non sparate sul pianista* (Down There) di David Goodis, autore americano di romanzi noir.

Il risultato finale è **un film che stravolge i canoni del genere parodiando le figure dei gangster**, ritratti come due "vecchi brontoloni" o le scene d'azione come i rapimenti e le sparatorie.

Anche il protagonista è una figura atipica per il genere: un personaggio buffo e timido le cui azioni, sempre in contrasto con i suoi pensieri, sono contraddistinte da un'esitazione che risulterà fatale per le donne che ama e che hanno dato la vita per lui, prima la moglie Theresa e poi Lena. Come se l'Antoine Doinel de *I quattrocento colpi*, cresciuto troppo in fretta, venisse catapultato in una storia più grande di lui. Ecco quindi che la dimensione comica cui appartengono i "cattivi", i buffi tentativi di Charlie di avvicinare una ragazza, il rapimento di Charlie e Lena prima e del piccolo Fido (un altro fratello di Charlie) poi, finiscono per scontrarsi con gli eventi drammatici dando vita a uno **straniante cortocircuito di generi**.

TRAMA (wikipedia.it)

Charlie Kohler è il pianista di un piccolo locale di periferia. Una sera incontra il fratello Chico che è inseguito da due gangster. Charlie lo aiuta a fuggire, ma da quel momento diventa anche lui un bersaglio dei malviventi.

Charlie è accompagnato da Lena, la cameriera del locale, che è innamorata di lui ed è a conoscenza del suo passato segreto. Il vero nome di Charlie è infatti Eduard Saroyan. Un tempo pianista molto famoso, si era ritirato dall'attività di concertista dopo il suicidio della moglie.

Il proprietario del locale rivela ai due gangster dove si trovano Charlie e Lena. I gangster rapiscono anche Fido, il fratellino di Charlie. Dopo una colluttazione, Charlie uccide il proprietario del locale e fugge insieme a Lena nella casa dei suoi fratelli in montagna. Qua la coppia è raggiunta dai due gangster e durante una sparatoria Lena rimane uccisa.

François Truffaut (Biografia)

Regista cinematografico (Parigi 1932 - Neuilly-sur-Seine 1984); critico cinematografico dal 1950, fu tra gli animatori di quel processo di rinnovamento del linguaggio cinematografico che prese il nome di *Nouvelle Vague*. Esordì nella regia con **Les quatre cents coups** (1959), narrazione in parte autobiografica ma di libertà e intensità romanzesche. Autore versatile e prolifico, ha ottenuto vasti consensi con i suoi film incentrati sui temi dell'infanzia tradita, dell'autonomia dei sentimenti, trattati con particolare sensibilità, della energia liberatrice dell'amicizia: un'opera ricca di riferimenti e citazioni dalla letteratura ma soprattutto dal cinema, e in particolare dal cinema popolare americano. Tra i suoi film, si ricordano: *Jules et Jim* (1962, dal romanzo di J.-P. Roché); *La peau douce* (La calda amante, 1964); **Fahrenheit 451** (1966); *L'enfant sauvage* (1970); **L'histoire d'Adèle H.** (1975); *L'homme qui aimait les femmes* (1977); **Le dernier métro** (1980); *La femme d'à côté* (1981); *Vivement dimanche!* (1983). Come attore, oltre che in alcuni suoi film (*La nuit américaine*, Effetto notte, 1974; *La chambre verte*, 1978), è comparso anche in *Incontri ravvicinati del terzo tipo* (1977) di Steven Spielberg.

CHE COS'E' LA NOUVELLE VAGUE?

La "nouvelle vague (nuova onda)" è una corrente cinematografica francese degli anni '60. Si trattò di un fenomeno complesso, costituito da un insieme più o meno circosccrivibile di autori, di avvenimenti, di film, di idee e di concezioni della regia nell'ambito del quale però risulta difficile individuare i tratti comuni profondi che legarono gli esponenti e le opere di tale movimento. Gli autori veri e propri della Nouvelle Vague furono quelli che si formarono alla scuola critica della rivista "**Cahiers du cinéma**" negli anni 1950: **C. Chabrol, J.-L. Godard, E. Rohmer, J. Rivette e F. Truffaut**, considerati fondamentali figure di riferimento nel cinema contemporaneo.

CHARLES AZNAVOUR / BIOGRAFIA

(ticketone.it)

Autore-compositore-interprete, attore e diplomatico franco-armeno, Charles Aznavour, è detto il "**Frank Sinatra della Francia**", canta in sette lingue, è stato insignito della "Legion d'Onore" ed è ambasciatore dell'Armenia in Svizzera dal febbraio del 2009. A nove anni comincia la sua carriera di attore e cantante. Il suo colpo di fortuna lo ha quando viene scoperto, nel 1946, da **Édith Piaf** che lo volle con sé (insieme a Pierre Roche, pianista del duo "Roche et Aznavour") in tournée in Francia e Stati Uniti nel 1947-1948. Se nel 1950 raggiunge la notorietà sul mercato francofono, sei anni dopo diventa una vera e propria star grazie alle esibizioni all'Olympia e alla canzone "Sur ma vie", che diventa il suo primo vero successo popolare. Negli anni sessanta Aznavour rinforza la sua fama con una serie di successi, a partire da "Tu t'laisses aller" (1960), proseguendo con "La mamma" (1963), "For Me Formidable" (1964) e "Que c'est triste Venise" (1964), per finire con "Désormais" (1969). Gli anni settanta si aprono con "La bohème" (1971) e con la canzone "Comme ils disent" (1972), che prima nel suo genere tratta dell'omosessualità in modo serio. Appare nel film documentario di Raymond Depardon "1974, une partie de campagne", cantando a sostegno di Valéry Giscard d'Estaing, durante una delle ultime riunioni della campagna presidenziale di quell'anno. Nello stesso anno, il suo brano "She" diventa la numero uno nelle classifiche del Regno Unito. Partecipa come ospite fuori gara al Festival di Sanremo del 1981, presentando il brano "Poi passa", e nel 1989 con la canzone "Moments si, moments no". Dopo il

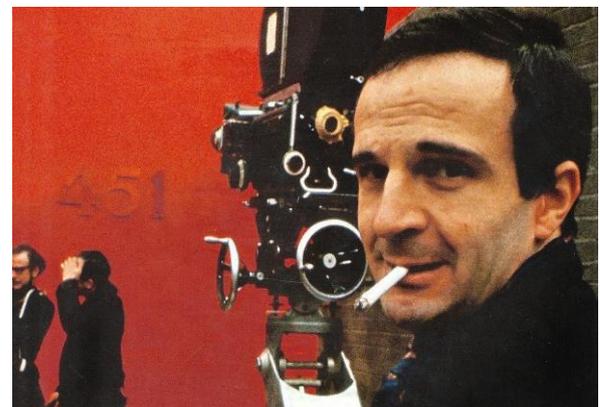
terribile terremoto del 1988 che colpisce l'Armenia, incide per solidarietà la canzone "Pour toi Arménie" (1989), con la collaborazione di più di ottanta artisti; il singolo balza in cima alle hit-parade. Nel 1998 Aznavour rivisita i suoi vecchi successi in chiave jazz nell'album "Jazznavour", realizzato con la collaborazione di Dianne Reeves, Jacky Terrasson, Michel Petrucciani, Eddy Louiss, Richard Galliano e André Manoukian. Lo stesso anno, la CNN e i lettori di "Times Online", lo eleggono "Artiste de variétés du siècle". Nella primavera del 2005, comincia una tournée nord-americana che parte da Québec e si conclude nell'autunno dell'anno dopo negli Stati Uniti e in Canada con più di 100.000 spettatori. Nel corso del 2007 annuncia una serie di concerti in Giappone, Europa e America del Sud. Nell'autunno del 2009 propone un nuovo album, in cui come nel 1990, rivisita alcuni dei suoi più grandi successi in chiave jazz, accompagnato dalla "Clayton Hamilton Jazz Orchestra". Nell'autunno del 2011 l'artista, all'età di ottantasette anni, si esibisce in una serie di concerti all'Olympia di Parigi. Durante i suoi settanta anni di carriera, Charles Aznavour ha recitato in più di sessanta film, ha composto più di mille canzoni, ha venduto più di cento milioni di dischi in tutto il mondo, ha cantato alla Carnegie Hall ed in tutti i maggiori teatri del mondo duettando con star internazionali del calibro di Liza Minnelli, Sumiva Moreno, Compay Segundo, Céline Dion, Mina e Luciano Pavarotti.

Un'intervista di Milena Gabanelli a Charles Aznavour in occasione del suo 90° compleanno:

<http://www.corriere.it/inchieste/reportage/interviste/aznavour-compie-90-anni/57960d7e-a542-11e3-8a4e-10b18d687a95.shtml>



CHARLES AZNAVOUR OGGI



TRUFFAUT AI TEMPI DI "FAHRENHEIT 451"